

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono!  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

**PARIGI, 25.** — L'Official conferma le informazioni telegrafate ieri sera, secondo il *Francis*, riguardo alla chiamata dei riservisti ed alla mobilitazione dell'esercito territoriale.

**MADRID, 25.** — Le elezioni sono terminate.

Sopra 406 deputati vi sono 30 sagastiani, 10 clericali, un cantonalista, un repubblicano moderato, Custer, tutti gli altri, sono ministeriali.

**VIENNA, 25.** — Camera. — Il ministro del commercio presentò parecchi progetti ferroviari, fra i quali quelli per le costruzioni delle linee Tarvis-Pontebba e Bolzano-Merano.

**COSTANTINOPOLI, 25.** — Un dispaccio del console ottomano di Ragusa annunzia seri combattimenti che ebbero luogo il 18 ed il 19 corrente fra la guarnigione di Trebigne uscita per una ricognizione, e gli insorti che furono battuti e si ritirarono.

Il capo degli insorti Bacevich fu ucciso.

Il consiglio dei ministri rinviò il bilancio 1876 alla commissione del bilancio.

**BERLINO, 25.** — L'Imperatore ricevette in udienza solenne Launay che gli presentava le lettere credenziali quale ambasciatore del Re d'Italia.

Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura il bilancio supplementario coll' aumento della spesa per l'ambasciata di Roma, malgrado l'opposizione degli ultramontani.

Bennings fece sentire la necessità di mantenere i rapporti amichevoli esistenti tra l'Italia e la Germania colla creazione d'un ambasciatore.

**BUKAREST, 25.** — Alla Camera il ministro della guerra chiese un credito straordinario di 5,600,000 franchi per l'armamento dell'esercito.

### APPENDICE

## ROSA DELLA CORTE

### NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERS SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

Così dicendo quel pezzo d'uomo grande e tarchiato tremava tutto ed impallidiva sotto la sua tinta abbronzata.

Rosa stette qualche istante in pensiero. Ella ben sapeva quanto quella povera creatura potesse aspettarsi dalla signora dei dintorni del villaggio; ricordavasi della promessa fatta ad Anna d'essere una seconda madre pel suo bambino. La sua decisione fu presa.

«Dove volete andarvene, Claudio, se avete paura a rimanere qui?»

Claudio nominò una famiglia, dove probabilmente avrebbe trovata ospitalità per un paio di giorni.

«Bene, disse Rosa, la creaturina me la prendo con me. Io e la moglie di Venzel ne avremo cura acciò non gli manchi nulla. Quindi me la porto via tosto.»

Ciò dicendo si appressò alla culla e sollevò la bambina e dopo d'averla avvolta in più pannolini, la ricoprì col mantello di sua madre con quell'attitudine propria di tutte le fanciulle; quell'operazione era per lei notissima, poi-

Il ministro delle finanze presentò il progetto tendente a coniare la moneta del paese colla effigie del principe.

I due progetti furono accolti favorevolmente.

### DIARIO POLITICO

Si vede che le voci sparse a Berlino di pretesi armamenti straordinarii della Francia si erano divulgate con qualche insistenza, ed avevano acquistato un certo grado di credibilità, se il governo francese ha creduto necessario di smentirle, prima col mezzo de' suoi organi ufficiali, e poi nelle colonne stesse del *Journal Officiel*.

I riservisti non saranno chiamati che in autunno per brevi esercitazioni, e gli uomini appartenenti all'esercito territoriale saranno chiamati nei capiluoghi unicamente per verificare i controlli, ma non presteranno alcun servizio.

L'origine di queste voci del resto si capisce. La Germania prevede che un giorno o l'altro sarà costretta di sostenere una nuova guerra contro la sua eterna rivale: quindi ogni passo che la Francia va segnando nel cammino della sua organizzazione militare crea delle inquietudini al di là del Reno, e le inquietudini d'ordinario ingrossano le ombre. D'altronde a Berlino si ha interesse di presentare sempre la Francia in attitudine provocatrice collo scopo forse di giustificare altre progettate violenze.

E certo che la situazione della Francia non è normale, e che presto o tardi essa tenterà di uscirne; ma è una fanciullaggine il far mostra

chè aveva così fasciate le mille volte le sue puppate.

Claudio la guardava stupito, chè alla bimba non ci aveva proprio ancora pensato, ma se madamigella voleva prendersela seco, niente di meglio. Così libero, e se in seguito avesse creduto di sposare la Cristel degli occhi neri, che nutriva tanta simpatia per lui non avrebbe più avuto quell'inciampo.

Ruminando simili pensieri, alzossi in piedi e gettò uno sguardo pauroso sopra quella figura velata, che giaceva sul letto.

Quantunque in una baruffa di bettola fosse coraggioso e si sentisse di lottare contro due, il rimanere in quella camera, ma se madamigella paio di maniche, gli era tutt'altro paio di maniche. Quando ebbe in tasca la chiave della stanza e che Rosa se ne andò col fanciullo si sentì l'animo sollevato da un gran peso.

Rosa evitò la strada principale del villaggio (sebbene fosse a quell'ora abbastanza deserta) e prese una viuzza adiacente a quella.

Svelta e veloce andavasi coll'insuato fardello, nè ebbe ad incontrare anima viva fino ai pressi di casa, là però c'era qualcuno che stava già per entrare e che si volse verso di lei. Era il Pastore, Rosa si turbò, ma non era il caso di pensare a nascondersi; intanto la bimba cominciò a dimenarsi tra le sue braccia; fatto animo, ella continuò il cammino risolutamente nella direzione del Pastore che le aprì meglio senza volerlo la porta e passando innanzi, entrò in Corte; montò quindi la gradinata, lasciando nella più grande sorpresa il rugiadoso amico di suo padre.

di sospettare che possa o voglia tentarlo così subito.

Secondo gli ultimi dispacci da Belgrado, la Scupcina rallentò alquanto i suoi furori antiministeriali, e fu più condiscendente nella questione degli stipendi ai senatori accettando la proposta del governo, che tendeva a mantenere gli stipendi antichi.

Forse l'opposizione stessa avrà capito che lo spingere in questo momento le cose all'estremo, e provocare una crisi ministeriale, collo scopo recondito di ottenere un cambiamento anche nella politica estera, non avrebbe avuto buon esito.

Le elezioni di Spagna sono dunque riuscite completamente favorevoli al ministero, toltone pochissime eccezioni. Questo risultato, che, in mezzo a tanta confusione di partiti potrebbe sembrare inesplicabile, non è che la ripetizione di quanto si è sempre veduto in quel paese dal 1868 in poi, tutte le volte che il corpo elettorale fu chiamato ad esprimere il suo voto. La mancanza di ogni convinzione politica nella gran massa degli elettori, e la sete ardente di tranquillità e di pace li consiglia tutte le volte a sostenere quel governo di fatto, che ai loro occhi allontanava la possibilità di altri cambiamenti: quindi si adattarono alla monarchia di Amedeo di Savoia, come poi si adattarono al potere dei presidenti che si son succeduti, come ora si adattano a Don Alfonso, e si adatterebbero poi a qualunque generale che fosse capace di creare un nuovo pronunciamento.

Nessun paese in Europa è ormai accessibile alla politica di avventure come la Spagna; sarebbe perciò im-

Sulla terrazza le mosse incontro il vecchio Venzel, che accortosi della bimba tra le braccia della padroncina, fece tutti gli sforzi possibili per far diventare grandi i suoi piccoli occhi grigi.

«Dove è il babbo?» chiese Rosa tranquilla.

«Nella sua camera» rispose il vecchio sbalordito.

«Desidero di parlargli, favorite di andare a dirglielo, ma prima mandatemi vostra moglie e tosto.»

Il Pastore che non aveva ardito di entrare assieme a madamigella era rimasto nel corridoio; allorchè sortì il vecchio servo, chiesegli:

«Ma mio Dio, caro mastro Venzel, cosa è stato?»

«Che cosa è stato? rispose ruvidamente Venzel, la moglie di Claudio Weber è morta e madamigella si è presa cura della creatura, pare che non ci veglia molto a capirlo!»

«Sì, sì, ma caro mastro Venzel, ma tuttavia questo è... e proprio in questo momento... cosa ne dirà il degnissimo signor padrone?»

Il vecchio dando una crollata di capo, borbottò:

«Di questo non so niente, quello che so si è che da qualche tempo qui tutto va per traverso; nessuno sa più se è cuoco o cantiniere, scusi signor Pastore devo mandare di sopra la vecchia.»

Ciò dicendo il servo scese zoppicando la scala e passò dalla Corte in un fabbricato vicino.

Il Pastore, rimasto solo, portò il pomo del bastone alle labbra e concertossi in profonda meditazione. Finalmente parve a vere abbracciato un partito; levossi

prudente far calcoli di stabilità sulla monarchia alfonsista e su quella del ministero dall'esito delle attuali elezioni.

Le scissure, le gare personali appariranno di nuovo non appena si saranno radunate le Cortes.

Gli effetti dell'odio implacabile fra il cancelliere dell'impero tedesco, e l'antico ambasciatore germanico a Parigi non sono ancora esauriti: la lotta prosegue ancora, e un colpo risponde all'altro con grave scandalo della dignità politica, e con grande offesa dei riguardi di Stato.

La traduzione in inglese dell'opuscolo *Pro nihilo* determinò la pubblicazione nel *Monitore dell'Impero* di due documenti intesi a provare che nelle alte sfere, fino dagli anni 1872 e 1873, Arnim non godeva più alcuna fiducia. Quest'arma del cancelliere si rivolge per una parte anche contro lui stesso, che sarebbe stato infelice e poco oculato nella scelta di chi doveva coprire funzioni così delicate, come quelle di ambasciatore a Parigi od a Londra.

## Lettere Veneziane

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 23 gennaio.

Questa volta il vostro corrispondente va accorgendosi con molto dispiacere di non essere punto profeta o figliuolo di profeta, giacchè le cose minacciano proprio di accadere all'opposto di quanto egli sperava ed andava vaticinando.

I nostri padri coscritti di palazzo Farsetti votano gli articoli del contratto colla ditta *Ritterbandt* ch'è un piacere l'udirli. C'è, è vero, una certa opposizione in Consiglio; bisogna dirlo per amore della ve-

il cappello, trasse di tasca un piccolo spazzolino col quale ravyi i capelli dietro le orecchie, quindi voltatolo si contemplò nello specchio innestato sul dorso, rimise quindi il cappello in capo ed entrò nelle stanze.

### CAPITOLO DICOTTESIMO

Coll'aiuto di donna Venzel il bimbo fu da Rosa collocato nella culla, che aveva servito per lei medesima e che per tanti anni giaceva in soffitta.

Nè mancava il corredo di lingo, perchè Rosa in questi ultimi tempi aveva lavorato molto ed apparecchiata ogni cosa in tutto punto per poterle usare. La bimba dopo bevuto il latte erasi nuovamente addormentata, mentre le due donne chinata sulla culla stavano contemplandola.

Donna Venzel alzando quindi la testa e guardando Rosa le posò questa interrogazione:

«E quando madamigella Rosa, avremo noi un nestro angioletto simile a questo?»

Rosa facendosi cupa rispose:

«Oh! io non mi mariterò mai.»

La vecchia confidente fece una smorfia d'incredulità.

«Non mi sento alcuna vocazione al matrimonio, cara Venzel, me ne persuado ogni giorno più. Chi vuol maritarsi deve essere di temperamento allegro, e prendere le cose come vengono.»

Il tuono mesto e l'accento toccante, con cui Rosa profferì queste parole per poco non fece scoppiare in lagrime la vecchia Venzel.

Rosa passò la mano sugli occhi e ri-

rità e ad onore di quei pochi che non intendono subire influenze di veruna specie e che, non essendo convinti dell'opportunità, del buon mercato, della saggezza di quel progetto, tentano di gettargli delle sbarre fra i raggi delle ruote proponendo modificazioni sopra modificazioni e, quand'altro loro non riesce, gli votano contro. Ma la maggioranza, la grande maggioranza gli è favorevole e lavora a farlo riuscire con uno zelo, con una attività che invano si desidererebbero nella trattazione di altre questioni certo non meno importanti di questa, e nelle quali gli studi sono più avanzati e si riesce meglio a vederli chiaro. Se li vedeste! non ne manca quasi nessuno, e si sobbarcano a cinque o sei ore di discussione al giorno, perchè sono rari i giorni in cui non si tenga Consiglio. Entro alla settimana l'acquedotto sarà votato ed allora essi potranno esclamare traendo un sospiro di soddisfazione: la patria è salva e ne fummo noi i salvatori!

E qui vi confesso che faccio un po' di fatica a cacciare indietro le reminiscenze di storia romana, e le allusioni che mi corrono spontanee alla penna. Che volete? certe cose serie sono trattate in un modo tanto poco serio che l'umorismo salta fuori, anche a non volerlo, da tutte le parti.

Del resto un po' di speranza io la conservo ancora e la ripongo tutta nel Consiglio superiore dei lavori pubblici. E se il progetto non potesse venire approvato? Che trionfo per questi buoni signori che lo votano con tanto entusiasmo senza averlo studiato!

L'egregio ingegnere F. Gabelli ha cominciato le sue letture sul riscatto delle ferrovie. Aspetto di averle udite tutte tre prima di pronunciarmi in argomento, tanto più che se la ragione sta dalla parte dell'egregio ingegnere, egli dovrà cominciare e compiere la mia convenzione, giacchè fino ad ora io sono un amico del riscatto, e non saprei vederlo compiuto abbastanza presto.

marcando la tristezza della vecchia la trasse dolcemente a sè e sforzandosi di ridere, la consolò con un bacio, dicendole:

«Resta qui cara Venzel, e fa attenzione a quella creaturina, mentre io vado dal babbo.»

A' lorchè Rosa giunse in capo al lungo e stretto corridoio vicino alla porta s'accorse che il padre non era solo.

Quella voce così animata ed incalzante era del Pastore e Rosa ne conosceva troppo bene il suono fesso per potersi sbagliare.

Quali nuovi interessi doveva avere il Pastore col padre?

Egli l'aveva veduta ad arrivare in casa col bimbo fra le braccia e senza dubbio questo era l'argomento del discorso, nè era da aspettarsi nulla di buono, che da quanto le constava da quella bocca mai era uscita parola in suo favore.

Per una sensazione naturale ispirata dall'antipatia e dallo sdegno e nel timore di disturbare la bimba affidata alla custodia di donna Venzel, scese nella camera da pranzo.

Aveva appena preso il posto abituale presso alla finestra che udì un passo pesante scendere la scala e quindi senza picchiare all'uscio, nè altro riguardo, entrò bruscamente il Pastore.

Non appena s'accorse della lei presenza rimase sconcertato ed il suo primo movimento istintivo fu di tornare indietro, ma poi si rinfrancò, chiuse la porta ed avvicinossi a Rosa le cui guancie gettarono fiamme di collera a quell'impudente contegno.

Il Pastore finse di perdere sotto altro

Quello che mi affretto però a dirvi subito si è che si dividano o no le idee del Gabelli sopra tale questione, si è costretti ad ammirare il suo modo interessante di svolgerle, e la forma brillantissima di cui sa vestirle. Se tutti coloro che leggono qualche memoria all'Ateneo sopra uno o l'altro argomento o vi tengono lezione orale, vi portassero il corredo di cognizioni e la facile parola del Gabelli, quelle lezioni si vedrebbero assai più frequentate con grande vantaggio di tutti, giacchè non basta che gli studiosi ed i dotti si occupino delle più importanti questioni, per renderle utili; bisogna che anche il pubblico vi s'interessi ed ascoltandole ci trovi piacere ed impari.

Non so se abbiate veduto dai giornali di qui che il r. provveditore agli studi cav. Graglia fu trasferito alla provincia di Cuneo, promuovendolo, ben inteso di classe. Pare che nel primo momento questa tramutazione avvenuta dopo quindici mesi appena di soggiorno a Venezia e la minore importanza di Cuneo, confrontandola colla nostra città, fosse stata interpretata dal Consiglio Provinciale scolastico e dal Graglia stesso quasi come un voto di sfiducia; e perciò, e Consiglio, e Deputazione Provinciale si affrettarono a scrivere al Ministero lodandosi altamente del Graglia e pregando perchè venisse lasciato al suo posto. *Ma cosa fatta capo ha*, ed il Ministero che aveva già mandato la sua nomina per Venezia all'egregio cav. Michele Rosa già provveditore di Udine, ora di Perugia, non avrebbe potuto plausibilmente ritirarla; ma dimostrò splendidamente al Graglia la sua fiducia offrendogli di scegliere fra la provincia di Cuneo e quella importantissima di Palermo.

Così tutti sono contenti e lo saranno anche i liberali di Venezia ai quali cuoceva, e non a torto, che un prete, per egregio che sia, dovesse reggere le faccende dell'istruzione in una città come la nostra. Il cav. Rosa ha fama di liberale;

senso quel primo sintomo della situazione, poi sorridendo ed inchinandosi e facendo una faccia goffa e grottesca tra la confusione e la sfacciataggine si assise al di lei fianco.

«Perdoni, gentilissima madamigella, cominciò, la mia franchezza nel pregarla di un colloquio, che potrebbe essere di importanza per me, e forse per ambedue. Vengo ora dall'aver visitato suo padre, che con mio rammarico non trovai nel miglior stato di salute, nè di tranquillità morale, sebbene nelle circostanze attuali ciò gli sia strettamente necessario.

A questo esordio raddoppiò l'ansietà di Rosa.

«Ella sa, mia gentile damigella, continuò il Pastore imbalanzito dalla impressione che leggeva sul volto di Rosa, che il suo signor padre mi onora di una confidenza, dalla quale non posso scherzarmi per quanto me ne conosca indegno. Egli mi ha già da lungo tempo messo a parte de' suoi interessi ed altresì di recente sopra quel malaugurato affare della Banca mi ha interpellato direttamente e... posso pure aggiungere senza esitazione... mi chiese il mio avviso.

«Io non gli ho mai tacito che la sua idea fissa di esporsi all'arresto, non aveva la mia approvazione ed in ciò, madamigella, credo d'aver la fortuna di dividere la sua opinione.»

Rosa continuava a fissarlo, senza aver il coraggio di interrogarlo per quanto le fosse penoso l'argomento, poichè non sapeva farsi un'idea sullo scopo di quel discorso.

(Continua)

sia dunque il benvenuto fra noi e creda pure che ci troverà un largo campo per spiegarvi la propria attività.

## SEMINARI

La Perseveranza ha da Roma: « Anche la Direzione del Seminario di Vigevano si sarebbe opposta alla visita dell'ispettore scolastico, incaricata dal Ministero.

« In seguito al voto del Consiglio superiore della pubblica istruzione, emesso ieri, col quale si approvava la chiusura del Seminario di Como, il ministro Bonghi avrebbe ordinato anche la chiusura di quello di Vigevano, dopo constatato il rifiuto di quella Direzione. »

Quale complemento a questa notizia, riferiamo la lettera indirizzata dal vescovo di Vigevano al cav. Denicotti, ispettore scolastico, in data del 21 corrente, e che togliamo dall'Unità Cattolica:

Io non posso permettere a V. S. illustrissima di compiere la missione che ella ebbe dal ministero nel mio Seminario senza venir meno al mio dovere di tutelare la giurisdizione ecclesiastica ed i diritti per istituzione divina inerenti all'Episcopato cattolico. Però non obbligherò V. S. illustrissima ad usare la violenza e ad aprire colla forza la porta del Seminario, e ciò solo per non dare pretesti a V. S. ill.ma di far chiudere immediatamente il Seminario. Per la stessa ragione io non viderò il signor rettore, a signori professori ed al signor economo di dare gli chiarimenti che ella chiede. Potrò anche, se vuole, entrare nelle scuole, almeno non troverò ostacolo; però non nella scuola teologica.

Dichiaro che per questi atti, che intende di compiere nel mio Seminario ella incorrerà le pene e le censure ecclesiastiche dalla Chiesa stabilita contro i violatori o perturbatori dell'episcopale autorità; pene e censure che rimangono nel loro vigore, perchè la chiesa è sempre il regno del Signore.

Credo opportuno di far osservare a V. S. ill.ma che gli atti, cui vuole eseguire nel mio Seminario, non sono appoggiati alla legge che deve essere la norma di condotta, massime per Governi retti a forme costituzionali, pel Ministero e per gli altri impiegati, altrimenti sarebbe la società alla mercè dell'arbitrio e del capriccio; anzi gli atti che vuole compiere nel mio Seminario contraddicono apertamente e testualmente alle circolari dei ministri sulla pubblica istruzione, cioè del ministro Scialoja (circolare 18 dicembre 1872) e ministro Bonghi (gennaio 1875 al prefetto di Roma).

Credami, quale mi protesto, con ossequio  
dev.mo servo  
+ PIETRO GIUSEPPE, Vescovo.

## Le statistiche penali

Le statistiche penali, che ci è dato di desumere dai vari discorsi d'inaugurazione dell'anno giuridico in Italia, ci dimostrano pur troppo sempre più vera una convinzione che ci siamo formata dallo studio delle cose e degli uomini da qualche anno a questa parte.

E questa convinzione consiste nel ritenere scossa quella morale e quella antica fede, che solo possono alimentarsi con principii sodi e con credenze sicure.

Il scetticismo e il materialismo hanno fatto gran cammino nella civiltà nostra, e se i reati di sangue non sono cresciuti, si rilevano però grandemente aumentati i reati contro la buona fede, la proprietà, l'ordine delle famiglie e la fama altrui.

Il materialismo ha cresciuto i bisogni, e con questi i vizii sociali, e soprattutto ha soffocata interamente la virtù, modesta sì, ma capace di grandi cose, che consiste nel sapersi accontentare del proprio stato.

L'insufficienza della propria condizione ha suscitata la febbre dei subiti guadagni, ha spostato gli individui e le famiglie, e pochi sono quelli che oggi sieno ancora nelle condizioni di dieci anni or sono. Il materialismo infine, distruggendo l'idea di un'altra destinazione per l'uomo, riuscì ad assopire in molti l'idea dei grandi e nobili sacrificii.

Lo scetticismo poi è una conseguenza dello stesso materialismo, e quando una popolazione è ammalata di questo perniciosissimo morbo i comprendono i facili reati contro la proprietà, il disprezzo verso i propri simili e la stessa impudenza nel mostrare pubblicamente le proprie piaghe.

Tuttavia non vogliamo disperarci. Ci basta intanto che sieno diminuiti i reati di sangue.

Una seria, un'efficace educazione civile, il risveglio del principio religioso, la costanza nel bene per parte dei buoni, e i disinganni e i rimproveri e i severi esempi verso i perversi ed i travati, riusciranno poi a correggere anche quella parte della società, che dovendo essere la migliore, non diede però di sé, finora almeno, le più degne prove.  
(Conte Cavour.)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Al posto del signor Kapnist rappresentante del governo di Russia presso la santa sede, è stato recentemente destinato il principe Urosnoff, senza titolo diplomatico ufficiale.

FIRENZE, 23. — S. E. il generale Alfonso Lamarmora ha fatto pervenire al sotto-Comitato di Firenze l'offerta di lire cinquecento per il ricordo dei caduti alla Bicocca presso Novara nella battaglia del 23 marzo 1849.

GENOVA, 22. — Gli Italiani, dimoranti in Parigi, inviarono al duca di Galliera un bellissimo indirizzo.

Anche a Malta si va coprendo di firme un indirizzo da inviarsi al duca del suo atto nobile e generoso.

Ieri (21) verso le 2 1/2 anti-meridiane, il brick-barca *Leonida* comandato dal cap. Giuseppe Rizzo, partito da questo porto il 17 corr. con destinazione di Barletta, si investì a 30 miglia da Gorgona col brigantino a palo *Cecchino Danovaro*, cap. Lagorara, proveniente da Bargas con carico grano per Genova.

Entrambi i bastimenti entrarono oggi nel nostro porto per ripararvi i danni sofferti.

BOLOGNA, 25. — Sebbene non ne sia ancor giunta la partecipazione ufficiale, col relativo decreto, possiamo confermare che a Rettore della nostra Università, il ministro dell'istruzione ha scelto il comm. Luigi Calori, dando così un'altra prova di deferenza ai professori, che coloro-voti l'avevano collocato primo nella terna.

Sappiamo poi che è stato nominato a Direttore della Scuola magistrale di lettere e scienze naturali, il professore cav. Ferdinando Ruffini; a preside della Scuola di lettere i professori Carducci e Gandino, e a preside della Scuola di scienze naturali il professore Bombicci.

Ci consta infine che il ministro Bonghi, mantenendo le fatte promesse ha già disposto un aumento di italiane L. 6,000 nelle dotazioni per musei e laboratori della nostra Università. (Gazzetta dell'Emilia)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il *Gaulois* annunzia che nell'indomani dovevansi celebrare in una chiesa di Parigi delle messe funebri per l'anima di Napoleone III, a cura dei commercianti ed operai del quartiere di Santa Maria.

SPAGNA, 21. — L'*Univers* riceve il seguente dispaccio da Hendae:

Ieri l'altro, alcune forze carliste si sono avanzate verso Oteiza. Al loro avvicinarsi gli alfonsisti si sono allontanati precipitosamente.

I nostri nemici si agitano molto nelle loro linee.

Nella Navarra il tempo è sempre bello.

RUMENIA, 15. — Il principe Carlo indirizzò all'esercito il seguente ordine del giorno:

« Soldati!  
« Vedo con orgoglio veramente nazionale che mi offrite ad ogni nuovo anno l'occasione di ringraziarvi per notevole progresso che avete continuato a fare nell'anno precedente. Ciò è del migliore augurio per l'avvenire delle nostre istituzioni militari. Vi ringrazio e vi auguro un anno prospero e felice.  
« Bucarest, 1 gennaio 1876.  
« CARLO. »

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio contiene:

Legge in data 26 dicembre, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Honduras, firmato a Guatemala il 31 dicembre 1868.

R. decreto 26 dicembre, che istituisce in Modena una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, fra le quali notiamo la nomina del senatore prof. Cannizzaro a membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione e del prof. Burrelli a membro straordinario del Consiglio medesimo; e l'approvazione della nomina del comm. Quintino Sella a presidente dell'Accademia dei Lincei in Roma e del conte Terenzio Mamiani della Rovere a vice-presidente dell'Accademia medesima.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Conferenze.** — Ieri a sera innanzi a scelto e numeroso uditorio il prof. Filippo Lussana tenne la conferenza *sul sangue come principale fattore della vita animale.*

Quanto prima daremo la relazione; per ora diciamo che il discorso dell'egregio professore fu applauditissimo.

**Partenza.** — Ieri alle 2 pomeridiane partiva per Palermo il prof. Bernardino Zandrini, per recarsi ad occupare la sua nuova cattedra di letteratura italiana in quella Università.

Parecchi professori suoi colleghi, amici ed alcune signore furono ad accompagnarlo alla Stazione, e si staccarono da lui solo al partir del treno, con segni di cordialissimo affetto.

**Società d'Incoraggiamento di Padova.** — I signori Membri di questa Società sono convocati in Assemblée generale pel giorno di martedì 1 febbraio p. v. alle ore 1 pom. od eventualmente in mancanza del numero legale pel successivo mercoledì 2 m. s. alla medesima ora nelle Sale della stessa Società in via Soncino civ. n. 312 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Completamento del Consiglio di amministrazione pel triennio 1876-77-78.

2) Comunicazioni e proposte del Comitato Direttivo.

**Corte d'Assise di Padova.** — Presidente conte Ridolfi. — Elenco delle cause che verranno trattate nella prima Sessione dell'anno 1876, che si aprirà col giorno 4 febbraio p. v.

1. Furto, contro Pietro Zanconello.  
2. Omicidio, contro Luigi Pellizza.  
3. Stupro d'impubere, contro Giovanni De Grossi.

4. Falso e truffa, contro Antonio Zanella.

**Beneficenza.** — Domani sera, 27, avrà luogo in Teatro Concordi la beneficiata del sig. *Alberto Navary*, baritono.

La bravura del *Navary*, e le simpatie, che egli ha saputo già accaparrarsi in questo scorcio di stagione ci stanno garantiti per domani sera di un numeroso concorso.

Si rappresenta tutta l'opera *Il Conte Verde* del maestro Libani, e sarà eseguito il duetto dei *Puritani* dal beneficiato, e dal basso assoluto signor *Ishio Sbordani*, che si presta gentilmente.

**Rivista.** — Oggi alle ore 2 e mezza pom. il sig. L. Generale conte Poninski passò in rivista nella Piazza Vittorio Emanuele le reclute della classe 1855, che partiranno tosto per rispettivi corpi.

Erano 800 uomini delle varie armi formati sopra una sola linea.

**Rivista penale** di dottrina, legislazione e giurisprudenza, diretta dall'avv. LUIGI LUCCINI. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 6 del vol. III, anno II (gennaio 1876):

I. Considerazioni critiche intorno al progetto di legge sul carcere preventivo e sulla libertà provvisoria degli imputati innanzi al Senato italiano — *Erio Sala*, prof. nella Università di Modena.

II. Giurisprudenza storica e critica. La questione sulla escludente l'imputabilità, proposta ai giurati toscani (art. 34 e 64 Cod. pen. toscano; art. 595 Cod. proc. pen. modificato dalla legge 8 giugno 1874). *Giuseppe Manfredini*, avvocato e professore nella Università di Padova.

III. Giurisprudenza contemporanea: 1. Giudicati italiani. 2. Giudicati stranieri.

IV. Rivista dei dibattimenti: Corte d'Assise di Modena: L'art. 268 del Cod. di proc. pen. — *Carlo Pagani*, avvocato presso la Corte d'Appello di Modena.

V. Perizie mediche. Lipemania e delirio di persecuzione. Sullo stato di mente di Carlo Dossena prima e dopo il reato per quale fu condannato. — *Serafino Biffi*, direttore del manicomio di S. Celso in Milano.

VI. Attualità: 1. Il progetto di codice penale austriaco nel Comitato della Camera dei Deputati. 2. La nuova legge francese sulla stampa e sullo stato d'assedio.

VII. Indice delle materie contenute nel vol. III della *Rivista*.

VIII. Cronaca, Annunzi e Bollettino bibliografico. — Vedi coperta. Venezia, Palazzo Grimani S. Tomà.

**Grave ferimento.** — Siamo dolentissimi di annunziare che la sera del 23 corrente, verso le ore 10, fu commesso in Saonara un reato di sangue.

Il fabbro-ferraio Ghinotti Francesco, da Sant'Angelo di Piove, igno-

rasi per qual motivo, venne assalito a pugni, e poscia ferito gravemente al collo, da Borgato Luigi, industriante, del paese.

Il Borgato venne in seguito arrestato per ordine dell'autorità giudiziaria, che fu immediatamente sul luogo.

**Due curiosi ospiti.** — Racconta la *Nazione* il seguente aneddoto:

Negli scorsi giorni un bel giovane sui 28 anni, accompagnato con una gentil signora, che diceva sua moglie, si presentava a un affittacamere in cerca di un quartiere. Si mostrarono molto soddisfatti di quello loro mostrato, ne pattuirono il prezzo, e vi si installarono dando le disposizioni occorrenti per quando arriveranno i bauli. Essi si qualificarono per Paolina e Enrico Pons; la signora diceva essere figlia del celebre avv. Mancini, e il marito si mostrava indispettito tutti i giorni in cui non trovava nei giornali qualche notizia del suo illustre suocero.

Intanto i bauli non venivano, e la signora sentiva il bisogno di cambiarsi: ne parlò alla padrona di casa. Che non avrebbe ella fatto per appagare due ospiti distinti? Dette alla signora il suo più bel vestito di seta, biancheria e fino un *chignon* nuovo.

**Una strana difesa.** — Nella città di Wichigan, America, trattavasi nello scorso mese un famoso processo che suscitava un grande interesse e una curiosità grandissima in paese per gli incidenti drammatici che avevano accompagnato il reato.

Una donna era accusata di avere avvelenato il proprio marito per mezzo di un pasticcetto dolce, condito col più micidiale veleno.

L'uomo era morto due ore dopo aver inghiottito quel manicaretto. Il coroner avendo riconosciuto la presenza del veleno nel cadavere, la donna fu arrestata, e dopo una lunga istruzione e prigionia l'imputata venne tratta al dibattimento.

L'avvocato incaricato di difenderla il signor Van Arman, di Chicago, si fece a sostenere la insussistenza del reato, affermando che il pasticcetto non era avvelenato e che ne darebbe le prove.

Il corpo del reato, ossia il pasticcetto, trovandosi sotto gli occhi dei giurati, l'avvocato Van Arman se lo fece portare sul banco, e là sotto gli occhi della Corte e dei giurati, ne prese un pezzetto e lo trangugiò senza emozione e senza la più piccola smorfia.

In quel momento medesimo venne recato un telegramma con cui gli si annunziava l'improvvisa malattia di sua moglie...

Van Arman pregò il presidente della Court of session di volergli permettere di rispondere a quel telegramma. Il permesso fu dato, e il difensore uscì dalla sala per tornarci dopo 10 minuti, e continuarvi la sua difesa.

Quando fu terminata s'assise tranquillamente aspettando il risultato dell'esame del giuri.

Tutti gli assistenti s'aspettavano di veder l'avvocato impallidire e contorcersi negli spasmi della morte per effetto del potentissimo veleno trangugiato. Ma Van Arman non si mosse più che tanto, e non provò alcun sintomo di veleno. Come si può facilmente indovinare il verdetto dei giurati fu negativo, e l'imputata rilasciata tosto in libertà.

Che cos'era avvenuto? Van Arman aveva fatto avvertire due medici suoi amici di recarsi da lui per somministrargli un controveleno: quando andava a rispondere al preteso telegramma di sua moglie. I medici furono puntuali, e l'avvocato aveva potuto col mezzo di un posente ed efficacissimo antidoto rigettare dal suo stomaco in pochi minuti il fatale pasticcetto. Ciò fatto, era andato a riprendere con imperturbabile gravità il suo posto al banco della difesa. La sua fisionomia era, senza dubbio, alquanto alterata; ma tutti furono unanimi nell'attribuire quel fenomeno alla spiacevole impressione prodotta nell'animo del difensore dal funesto telegramma annunziante l'infirmità della moglie.

Quando la verità fu conosciuta, era troppo tardi per riparare al gran chio dei giurati. L'imputata era sparita; ed il suo difensore col codice alla mano provava che il mangiare un pasticcetto avvelenato nell'interesse del proprio cliente non costituiva un reato.

È da credersi però che la rispettabile Corte d'Assise di Wichigan non cadrebbe una seconda volta in simile trappola; e che nessuno degli avvocati italiani si azzarderebbe di adottare il sistema di difesa dell'avv. Van Arman di Chicago.

che si era comperato per le feste. Terminata la *toilette*, i due coniugi uscirono per andare a pranzo e poi trovarono buono di prendere un po' d'aria per digerire... Un po' troppo perchè non sono ancora tornati! Almeno avessero lasciato i vestiti vecchi!

**Misterioso dramma.** — Nel *Popolo Romano*, in data di Roma, 24, troviamo:

Due mesi or sono, un signore ed una signora, che dall'accento e dall'aspetto sembravano, ed erano difatti, stranieri, presero in affitto un elegante appartamento al secondo piano della casa num. 18, in via del Corso, presso Piazza del Popolo.

Il signore e la signora si dichiararono per coniugi Smith, tedeschi (di Mulhausen).

Ieri mattina, alle 11 precise, le persone di casa, non avendoli sentiti suonare il campanello alle ore 9 com'erano soliti di fare tutte le mattine, appena svegliati, per chiedere il caffè, entrarono nella loro stanza da letto e li trovarono freddi cadaveri.

Nella notte si erano avvelenati, ingoiando del cianuro di potassa, di cui si trovarono gli avanzi in due piccole tazze sul comodino del letto.

Ecco i particolari che non senza fatica abbiamo potuto raccogliere, perchè la famiglia, dove abitavano i coniugi Smith, per evitare indiscrete investigazioni, dopo la visita dell'Autorità sul luogo, negò, e con ragione, qualunque notizia:

I coniugi Smith (ci teniamo alla dichiarazione ch'essi fecero nel prendere in affitto l'appartamento) si amavano teneramente.

Lei specialmente, ch'era una giovane in sui 20 anni, bionda, e abbastanza avvenente, mostrava di amare lo sposo con grande ardore; lo accarezzava e lo baciava a tutte l'ore, senza riguardo delle persone di servizio. Era tale il trasporto per quell'uomo, che spesso commetteva perfino delle faciullaggini, delle sciocchezze, tanto che quei di casa le avevano, tra loro, dato il soprannome di *matta*.

Lui, un uomo in sui 40 anni, non bello, ma dall'aspetto marziale, con barba piena, e rassomigliante nel viso al generale Kanzler, corrispondeva all'affezione della sua donna; e gran parte del giorno la passavano in casa, poco curandosi dei divertimenti che può offrire una grande città.

Sembravano felici, e così lietamente loro scorreva la vita.

L'altro ieri, in sull'imbrunire, escirono di casa e andarono a passeggiare: non tornarono che alle 8, e chiesero da cena. Furono subito serviti nel salotto, e mangiarono allegramente senza dare alcun cenno del terribile dramma che sarebbero svolti nell'oscurità della notte.

Dopo cena, si ritirarono nella camera da letto.

Erano le 10 pom., e la serva di casa udì un fruscio di vesti. Ritenne che la signora si fosse, per sue occorrenze, ritirata in un gabinetto; più tardi si udì aprire una credenza, dove erano riposti dei bicchieri, vasi, ecc.; poi silenzio completo.

Ieri mattina alle 9, come sopra si disse, non fu udito suonare il campanello; questa mancanza, in casa, non fu avvertita. Se non che, essendo suonate le 11 e i coniugi Smith non facendosi vedere, que' di casa entrarono in camera.

Il signore era vestito dei suoi abiti neri; stava in ginocchio sul letto appoggiato sul petto di lei, che stava distesa sul letto e con le braccia lo teneva avvinghiato. Egli teneva i pugni stretti, aveva le membra contorte, e sul suo viso si leggevano chiaramente le sofferenze che avevano dovuto accompagnare gli ultimi istanti della sua vita.

Lei, con una bianca veste da camera, aveva, al contrario, un aspetto tranquillo e pareva dormisse un placidissimo sonno: il veleno però appariva dalle macchie del volto. Gli occhi aveva aperti e fissi sul volto del marito; la bocca quasi a contatto di quella di lui, e come in atteggiamento di scoccare un bacio; con le braccia gli circondava la vita e pareva che tenendolo stretto al suo seno, avesse voluto fargli sentire meno atroci gli spasmi della sua morte.

Era una scena d'orrore!

I padroni di casa dettero tosto avviso del triste fatto alle autorità. Accorsero sul luogo i funzionari della legge coi medici per le constatazioni d'uso; furono messe sotto sequestro le tazze; furono raccolti tutti gli oggetti, carte, ritratti di loro pertinenza, e se ne stese processo verbale.

Fino ad ora è un mistero la causa che possa averli spinti al suicidio. Si

suppone naturalmente ch'essi non fossero marito e moglie; che la donna fosse moglie di un altro, fosse fuggita dal suo paese nativo, e si crede anzi di ricordare che, due mesi or sono, sieno giunti avvisi alla Questura di rintracciare una giovane tedesca fuggita dal suo paese.

In casa non si trovò alcun scritto che desse spiegazione di questo dramma doloroso.

Risulta che vivessero agiatamente; e pagavano i loro conti con molta puntualità.

Non si sono trovati denari nel cassettono o nei bauli.

Il salotto, quando intervennero le Autorità, mostrava ancora gli avanzi della cena della sera innanzi: c'erano de' rimasugli di formaggio, di pane, di frutta. Una bottiglia conservava ancora del vino.

Nel pianerottolo della casa — il reporter deve tener conto di tutto — correva la voce che il sig. Smith fosse un ufficiale superiore dell'esercito tedesco; e pare di fatti che, alcune volte, delle persone si sieno rivolte al portinaio per sapere a che piano abitasse il maggiore colonnello sig. Smith.

Per oggi non possiamo dare altre notizie su questo doloroso episodio, che ha tutti i caratteri di un vero fatto drammatico.

— Il *Diritto* dà questi particolari:

Il marito è un uomo sulla quarantina: alto di statura, barba folta, aspetto virile e robusto. Era vestito completamente ed elegantemente di nero. Prima di compiere lo storico atto si era levate le scarpe: dai calzoni neri sboccavano due candide calze: avea le labbra contorte e leggermente intrise di sangue.

La moglie era avvolta in un'elegante e candida veste da camera: capelli castagni lunghi e folti, abbandonati sul guanciale. Il volto della disgraziata, malgrado le orribili contorsioni, e un naso leggermente depresso, avea l'impronta di una fresca beltà e spirava una certa fierezza d'animo.

Sul tavolo fu trovata una lettera senza suggello. Fu subito letta. Era scritta dallo Smith pochi istanti prima. In questa lettera dava alcune istruzioni sulla sua famiglia e faceva preghiera di essere sepolto insieme alla sposa. Diceva che ragioni del tutto intime gli avevano determinati a torrsi la vita il giorno 23 gennaio, giorno natalizio della moglie. Aggiungeva che il fatale proposito voleano mandarlo ad effetto da parecchi mesi, ma aspettarono a farlo in questa ricorrenza di famiglia. Nella stessa lettera lasciava alla donna di servizio centocinquanta lire circa che avea nel portafoglio.

Oltre i bagagli e un ricco corredo di biancheria, lasciarono un orologio, una catena d'oro, un breloque e alcuni altri oggetti pel valore di qualche centinaio di lire.

Ieri lo Smith ordinava alla donna di servizio di andare a prendere un bouquet di fiori perchè voleva fare un regalo alla sua signora pel dì lei giorno natalizio. Il mazzo di fiori era oggi nella stanza, e coi vivaci colori e col soave profumo, faceva uno strano contrasto con quei due cadaveri!

**Caccia della volpe.** — L'*Opinione*, 24, Roma, scrive:

Questa mattina, la caccia della volpe che si fa nella campagna romana dalla Società che ne porta il titolo, è stata funestata da un'improvvisa disgrazia.

La signora contessa Di Celere è caduta da cavallo e con tanta violenza ha battuto il capo in terra, che ne è stata rialzata priva de' sensi.

Adagiata entro una carrozza e condotta in sua casa, è stata visitata da parecchi medici. Il suo stato non presenta però alcun pericolo, all'ora in cui scriviamo, e cessato lo sbalordimento in cui la mantiene il colpo ricevuto alla testa, speriamo che la caduta non abbia altre tristi conseguenze.

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 24.

NASCITE

Maschi n. 4 — Femmine n. 3

MATRIMONI

Ferrara Vincenzo di Liborio, sart., celibe, con Paccagnella.

Cerchiaro con Polato Luigia di Giuseppe, sarta, nubile.

Rinaldi Giuseppe di Francesco, Cechino celibe, con Dusso Francesca fu Pietro ostessa vedova.

MORTI

Borella Francesco fu Giuseppe d'anni 42 mediatore, coniugato.

Barriero Dalia di Giovanni d'anni 13.

M.ielli Daniele di Alessandro di mesi 1 giorni 20.

Rainato Luigia di Pietro di giorni 4.  
Alfonsi Caterina di Angelo di giorni dieci.  
Tonello-Friso Giovanna fu Sebastiano, d'anni 78, castalda coniugata.  
Marci-ggi Ceccato Adelaide fu Agostino, d'anni 84 casalinga, vedova.  
Bin Bruniera Antonia fu Francesco, d'anni 50, cucitrice vedova.  
Zanichetta Tecla d'anni 18, domestica nubile.  
Lucchini Quaglia Maria di Giuseppe, d'anni 38, domestica, coniugata.  
Girello Vincenzo di Francesco, d'anni 22 pollivendolo nubile.  
Sebelin Francesco fu Giovanni d'anni 73 caffettiere vedovo.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**  
DI PADOVA  
27 gennaio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 56,7  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 23,8  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° - mill.	778,9	774,4	774,3
Termomet. cenogr.	+0,4	+6,1	+3,6
Tens. del vap. acq.	4,30	8,49	5,30
Umidità relativa.	90	71	89
Dir. e for. del vento	NO 1	NO 1	NO 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26  
Temperatura massima = + 6,0  
minima = + 0,1

**BULLETTINO COMMERCIALE.**  
Venezia, 25. — Rend. it. 77,80 77,88.  
1 20 franchi 21,73.  
Milano, 25. — Rend. it. 77,60.  
1 20 franchi 21,72.

**Sete.** — Si riprendono le domande di aricoli serici; però furono con cluse poche contrattazioni, e con qualche debolezza nei prezzi.

**Brindisi, 25.** — Il piroscafo *Travancore* della Compagnia Peninsulare ed Orientale, partiva ieri mattina alle ore 9 da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 14 passeggeri, 1824 colli merci e 123 valigie.  
**Lione, 24.** — Sete. Mercato con discreta domanda di lavorate; prezzi senza variazioni.

## ULTIME NOTIZIE

Nel giorno 28 corrente il Papa terrà il primo concistoro per la nomina di alcuni vescovi.

Nella prima settimana di febbraio sarà tenuto il secondo concistoro, dove il Cardinale Ledochowki riceverà le insegne del suo grado.

Sembra ormai certo che nei circondari di Parigi prevalerà incontrastabilmente il partito ultraradicale.

Da due giorni mancava la *Gazzetta d'Italia*: oggi è arrivata in mezzo foglio, dove annunzia di aver dovuto sospendere la tiratura sabato 24 corrente per uno sciopero negli

APPENDICE 97)

# ADRIANA

ROMANZO  
DI  
MEDORO SAVINI

„La scena che ho narrata, a vrebbe dovuto certamente tenere agitato il mio povero genitore e invece addormentossi quasi subito.

„Elexis si permise di entrare nella stanza del suo signore.

„Dormiva profondamente!...  
„Quel buon servo vegliò tre lunghe ore ma finalmente il sonno, la stanchezza, lo vinsero.

„D'un tratto, e proprio nel cuore della notte, mio padre fu svegliato da un grido, da un lamento che usciva dalla stanza vicina.  
„Colla rapidità del lampo balza in piedi, afferra le sue pistole e si slancia fuori della porta. Il movimento fu così precipitoso che non s'avvide della piccola tavola sulla quale ardeva la lampada; l'urto, la rovesciò ed il lume si spense.

„Non per questo retrocesse. L'idea che al suo fido fosse accaduta sventura gli fece perdere la freddezza e dimenticò ogni norma di prudenza. — Ale-

operai della tipografia in seguito a leggerissime modificazioni nelle tariffe di un lavoro di poca importanza.

Si annunzia l'arrivo in Roma, pel giorno 31 corr., del sig. Cardenas nuovo ambasciatore spagnolo presso il Vaticano.

## CORRIERE DELLA SERA

26 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 25 gennaio.

Ho incontrato ieri nel pomeriggio l'onor. Spaventa, che faceva la solita passeggiata sul Corso. E l'ho guardato con certa insistenza onde sospendere sul suo volto un indizio qualunque di apprensione per la guerra che gli si muove in questi giorni.

Mai, per quanto si estendano i miei ricordi, una fisionomia più ilare e più serena. E l'inchiesta che l'opposizione gli apparecchiava per le convenzioni ferroviarie? Al vedere, è tal cosa che non fa colpo sopra di lui, come del resto non lo fa sopra la vera opinione pubblica la quale, di un affare qualunque si fa criterio non di un incidente di Borsa, ma delle supreme ragioni economiche, e del principio novatore che possono averlo ispirato.

Su questo campo delle convenzioni si va producendo un fenomeno di vera anarchia.

L'inchiesta, se avrà luogo, cioè che non credo sarà la figlia legittima dell'*Opinione*, che forse in isbaglio, pronunciò la prima parola.

Io per altro sono pochissimo disposto a credere che le cose debbano andare tant'oltre. Ho invece un'idea fissa: quella, che il governo, veduti gli equivoci sui quali va sdrucciando l'opinione pubblica, solleciti la conclusione delle pratiche preliminari onde presentarsi al più presto innanzi alla Camera a dare ragione dei fatti suoi.

È quindi mio parere che la riconvocazione del Parlamento possa aver luogo fra una ventina di giorni al più. L'affare delle convenzioni ferroviarie non ammette remora; basta da se solo a ogni modo a riempire i primordi di una sessione. Quanto ai nuovi trattati commerciali, sapete già che la Francia vuole prendere tempo, e l'Austria-Ungheria dal suo lato non può trattare prima d'essersi messa d'accordo con se medesima.

C'è taluno che di tutto ciò chiama in colpa l'onorevole Luzzatti, e non esita a mettere in bocca all'onorevole Minghetti alcuni rimproveri contro il nostro egregio concittadino. Quanta giustizia vi sia in ciò, ogni uomo di buon senso lo vede alla bella

prima. Siamo noi forse in caso di imporre il criterio dei nostri bisogni e del nostro esclusivo interesse ai bisogni e all'esclusivo interesse degli altri?

Risponde il buon senso, il quale non può dire: *charitas incipit ab ego*.

La questione del giorno sarebbe agli stessi termini d'ieri se non vi fosse presentato lo strano fenomeno di vedere l'*Opinione* che saluta come un fausto avvenimento l'assenza di qualunque nuovo articolo del *Times* sulle cose orientali.

Tanto ci voleva per giungere a convincersi che il foglio della *city* faceva gli interessi dei Borsieri della *city* e nient'altro?

Io del resto ringrazio l'*Opinione*, d'essersi una buona volta ricordata che fra le tante potenze e fra i tanti interessi europei, c'è anche l'Italia coi suoi peculiari interessi, i quali non sarebbero precisamente quelli di qualche altro governo, che ha bisogno d'intorbidare le acque per fare buona pesca.

L'altro giorno il *Piccolo* di Napoli, giornale che è, se non l'incarnazione, l'incartazione del buon senso, scriveva in base a certe confidenze avute nel mondo diplomatico, che l'Italia sarebbe stata chiamata a decidere della vittoria col peso della sua spada.

La spada, posso accertarvene, non c'entrerà; ma, checché se ne dica della nostra adesione alle proposte Andrassy, posso dirvi che l'Italia non ha rinunciato ad alcuno dei suoi diritti di prevalere come influenza d'ordine e di pace europea, contro le subdole ambizioni che se inalzano nell'Oriente una bandiera di progresso, lo fanno come quel bachetone che in luogo di rispondere alle litanie dei santi *ora pro nobis*, non pensando che a se solo, lasciava fra denti *ora pro me*. I. F.

## ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il *Monitore dell'Impero Germanico*, come ha annunciato il telegrafo, si occupa dell'opuscolo *Pro Nihil* del conte Arnim, a proposito della sua traduzione in inglese:

Il *Monitore dell'Impero* scrive: «I lettori tedeschi potrebbero far senza di una confutazione di quell'opuscolo, ma in Inghilterra non si può ripromettersi la stessa familiarità colle persone e colle cose della Germania. In Germania si apprezza troppo la pubblica opinione inglese per non comunicarle alcuni documenti dai quali si possa desumere le opinioni dominanti da due anni nei circoli supremi della Germania.»

Dopo questo esordio il *Monitore dell'Impero* pubblica un rapporto del 5 dicembre 1872 del Principe

sini erano scomparsi: però la giustizia riuscì a impadronirsi pochi giorni dopo.

„Anche la stanza dove Alex's dormiva era buia.

„Il signor Ladislao mosse difilato verso il letto del servo, stese una mano per scuoterlo e la ritrasse bagnata di sangue.

„Retroscesse con raccapriccio e gli parve d'intravedere un'ombra.

„Esaltato, furente, spinò una pistola e fece fuoco. La stanza s'illuminò un istante, poi tutto ripiombò nel buio.

„Nel tempo istesso due uomini si gettarono su mio padre e lo ferirono con ripetuti colpi di pugnale.

„Cercando di difendersi, il signor Ladislao sparò un secondo colpo, ma invano. Era stato colpito nel cuore e stramazza senza nemmeno pronunciare una sola parola.

„Pochi istanti dopo dei cavalli si fermavano alla cancellata. Era una pattuglia che trovandosi in perlustrazione sulla via di Pultava avea udito il rumore degli spari ed accorreva per sapere di che si trattasse.

„I gendarmi chiamarono, bussarono, ma nessuno rispose.

„Quando riuscirono ad abbattere la porta, quando penetrarono nelle stanze superiori del palazzo, un orribile spettacolo presentossi al loro sguardo.

„Ladislao Yonne era disteso in mezzo alla stanza e già cadavere e Alex's giaceva ancora nel suo letto e immerso in un lago di sangue.

„Pratici di tutte le uscite, gli assas-

Bismark all'Imperatore in cui Bismark ricorda al medesimo, che stante la leggerezza con cui Arnim lascia dominare sui suoi criteri politici le sue impressioni personali, il cancelliere desta nell'Imperatore qualche obiezione contro la nomina di Arnim a Parigi, e lo prega di non dare ai rapporti di Arnim l'importanza di esposizioni obbiettive e coscientiose.

Lo stesso giornale pubblica un altro rapporto del 14 aprile 1873 in cui si dichiara incompleto il rapporto di Arnim sulle trattative pendenti colla Francia, imperocché egli dissimula i telegrammi anteriori e decisivi di Bismark, prima che le trattative venissero intavolate. Bismark accenna al carattere mal sicuro, e poco degno di fiducia di Arnim come pure ai letigii cominciati con lui già dall'autunno anteriore perchè Arnim appoggiava di fronte a Thiers una politica poco gradita a Bismark. Questi prega l'Imperatore di far capire al conte Arnim che le lagnanze ufficiali intorno i suoi superiori devono essere presentate all'Imperatore col tramite dei superiori stessi, altrimenti Bismark sarebbe impossibilitato, oltre alle lotte nei parlamenti, nel ministero, coi gabinetti esteri, e contro le influenze sociali e della stampa, di sostenere anche l'autorità che gli è necessaria alla direzione degli affari, colla discussione in iscritto.

Bismark ricorda che da molti anni egli non aveva celato la sua opinione sopra Arnim; accenna all'esperienza fatta con Arnim a Roma e insinua il sospetto che Arnim subordini la sua condotta degli affari ai suoi interessi personali.

Bismark ricorda finalmente all'Imperatore che trattandosi di un traslogo di Arnim da Parigi a Londra, quivi si è protestato per l'inclinazione di Arnim agli intrighi ed alla falsità. «Non si sarebbe creduto una parola, checché ne dicesse:»

## TELEGRAMMI

Brusselles, 23.

Secondo una lettera da Parigi dell'*Independance belge* le elezioni sono riuscite decisamente repubblicane in 33 dipartimenti e reazionarie in 20.

È sconosciuto ancora il risultato di 10 dipartimenti. È divenuta assai problematica la elezione di Buffet.

È morto lo scrittore repubblicano, deputato di Parigi, Marco Dufraine.

Parigi, 23, sera.

Nella seduta odierna dei delegati per le elezioni senatoriali del dipartimento della Senna presiedeva il signor Krautz. Erano pure presenti Thiers e Victor Ugo.

amico, un fratello, un secondo padre! — E gli assassini? — chiese il conte d'Ansfeld con ansiosa curiosità.

„I due figli di Rueda furono giustiziati a Kalich ed il vecchio scellerato morì nell'ergastolo. Alorchè la moglie conobbe la catastrofe divenne pazza e Iddio pietoso la chiamò presto in un mondo migliore.

„Rueda non aveva altri figliuoli? — domandò Alfredo D'dier.

„Sì, Ejinira. Una giovinetta di sedici anni, bella e vezzosa. Era stata la compagna della mia infanzia.

„E che ne avvenne? Il dolore non la uccise?

„Sì fece monaca al convento del Carmine e non seppi mai più nulla di lei.

„Tutto ciò che narrate è orribile — disse il conte d'Ansfeld: — la sorte vi ha crudelmente colpito!

„Aspettate a compiangermi. Credete forse che il destino si fosse meco placato?...

„E che cosa poteva accadervi di più?...

„Lo saprete in breve. Dopo la sventura che conosete avevo bisogno di distrazione. Lasciai la Polonia e viaggiai per due anni intieri; avevo l'idea fissa di esercitare la professione alla quale mi ero dedicato e pensai di compiere i miei studi a Vienna.

„Non volli più ritornare in patria.

„La villa dove si era compiuta l'orribile tragedia rimase chiusa per sempre e ne affittai gli immensi poderi ad

Tanto Krautz, come Laboulaye, si espressero assai vivamente in favore della conciliazione fra i moderati e i radicali.

Gambetta parlò due volte e mise in rilievo che bisogna risolvere la questione personale e non discutere di principi generali.

Gambetta si recherà probabilmente a Lione per realizzare anche colà un accordo fra i repubblicani rispetto alla lista dei candidati.

Pest, 24.

L'imperatrice giunge qui domani alle cinque pomeridiane.

Non è ancora fissato il giorno nel quale i ministri di qui si recheranno a Vienna, ma il viaggio seguirà sul cadere della prossima settimana.

L'acqua del Danubio è salita di oltre due centimetri, ed è lontana assai poco da un albergo assai esposto, vicino alla fabbrica di spiriti.

Tuttavia è poco probabile il pericolo di una inondazione.

Lemberg, 24.

Il corrispondente da Vienna del *Dziennik Polski* annunzia che la legge della Dieta, contro l'ubriacchezza verrà approvata dalla Corona dopo alcune modificazioni di forma.

Berlino, 24.

Questa settimana l'editore Kirchheim di Magonza pubblicherà uno scritto dell'arcivescovo Ketteler: *Sui pericoli della nuova legge scolastica*, ed un altro del vescovo Corrado Martin col titolo: *Errore, e verità nelle grandi questioni del giorno*.

Prima di otto giorni non uscirà l'opuscolo di Reichensperger.

L'imperatore espresse ieri a Forckenbeck il desiderio che l'edificio del Reichstag sorga sul teatro Kroll.

Brusselles, 24.

Una lettera da Parigi dell'*Independance* annunzia che il capitano di fregata, aiutante di Mac-Mahon Langsdorff è partito con dispacci in missione speciale a Costantinopoli.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BAIONA, 25. — Le truppe spagnole della Guipuzcoa incominciarono a fare un movimento generale. Le ultime informazioni recano che esse guadagnarono terreno in direzione di Lasarte e Oyarzun.

VIENNA, 25. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene:

„Sono imminenti le nuove nomine del Corpo diplomatico: Brailas Aruensis è designato per Pietroburgo, Rhangabè per Berlino, Rodoro Delyannis a Parigi o Roma, Ipsilanti resterebbe a Vienna.

BRUXELLES, 25. — La gendarmeria dovette disperdere un attruppamento di operai scioperanti.

un onesto padre di famiglia senza curarmi se avessi fatto o no un buon affare. Mi bastava di essermi tolta di dosso quella preoccupazione. Anche il rimanente della fortuna paterna fu da me regolato in modo da non aver più pensieri. Toccavo cospicue rendite e da questo lato era proprio in condizione fortunata. A mio credere un uomo di cuore che si consacrava alla professione della medicina deve essere anche ricco, se no è condannato a grandi sofferenze. Vi sono dei casi, anzi la maggior parte, in cui non bastano le ordinazioni farmaceutiche perchè non sempre il povero ammalato ha i mezzi per curarsi.

„E allora bisogna che il medico o provvegga mettendo la mano alla borsa, o si rassegni a lasciare che la malattia prenda il sopravvento e tragga al sepolcro chi ne è colpito. Come vi dissi, ero in condizione di sopperire largamente ai bisogni dei miei infermi. Per me l'esercizio della medicina non voleva dire un annuo guadagno; no, era in vacca il mezzo di spendere le mie rendite. In questo modo soltanto comprendevo la soddisfazione delle ricchezze e ringraziavo il cielo e la fortuna di avermele largite.

„Mi fissai a Vienna. Un anno dopo avevo il diritto di esercitare la mia professione, e siccome era voce generale ch'io fossi un dotto e che fra ricchi e poveri la mia preferenza fosse per questi ultimi, divenni in breve il medico del popolo, dal quale ero sinceramente amato e stimato.

„Alcune cure perfettamente riuscite, anche contro il parere di illustri colleghi, mi diedero fama, e d'allora in poi non avevo un istante di libertà.

„Non me ne lagnavo. Oltre al grandissimo amore per il ministero che avevo scelto di esercitare, m'era cara l'assidua occupazione, perchè m'impegnava di lasciarmi andare a quelle tristi memorie che pur troppo suscitavansi nella mia mente: infine mi distraeva. Studiavo indefessamente, mi ostinavo ai problemi più astrusi e difficili, mi sembrava gloria questa lotta diurna contro i tanti mali che affliggono l'umanità, e posso dire senza superbia che la mistica Pandora ebbe in me un acanito nemico.

„Se occorrevo con gioia ad ogni ora del giorno e della notte al tugurio del povero per recarvi il conforto dei miei consigli e l'aiuto del mio denaro, non rifiutavo di assidermi al capezzale del ricco, perchè dinanzi ad una meningite o ad un'altra qualsiasi malattia, intravedevo una legge fatale di uguaglianza.

„Come vi dissi aveva avuta la soddisfazione non solo di essere consultato dai medici più cospicui della capitale dell'impero in casi difficilissimi, ma anche di vedere accolti con deferenza, con rispetto, i miei consigli e i miei ordinazioni.

„Per dir tutto in una parola, ero divenuto il medico alla moda.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze 25 26

Rendita italiana	75 20 n.	75 14 —
Oro	21 68	21 70
Londra tre mesi	26 95	26 99
Francia	108 00	108 75
Prestito Nazionale	54 —	54 80 n.
Obbl. regia tabacchi	823 —	823 —
Banca nazionale	2030 —	2025 —
Azioni meridionali	360 —	357 —
Obbl. meridionali	224 —	230 —
Banca Toscana	1078 —	1077 —
Credito mobiliare	692 —	688 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. del 1 gennaio	—	77 40

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

È uscita co' tipi  
**AVVISO** NARATOVICH  
la

## LEGGE

SUL  
**RIORDINAMENTO DEL NOTARIATO**  
aggiuntovi il regolamento e la pianta organica.

Trovasi vendibile presso  
l'Editore in Venezia  
e presso i librai d'Italia,  
e costa ital. Lire **2**

## AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di *Giovedì*, incominciando col giorno 13 andante dalle ore 10 alle 5 pom. si terrà da Venezia a Padova e piglierà alloggio all'Albergo *Stella d'Oro*, Piazza Garibaldi affine di giovare la spazzata umanità.

Esso si presterà a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione; ad impiombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca applicando *dentiere* atte alla masticazione anche dei cibi duri, e alla perfetta pronunzia ripristinando la freschezza e rotondità della gancia, da credere essere i denti naturali della persona, a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia ricolti di sostanze calcaree; nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed in fine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

6-9 Dott. FR. PUCCI

(Continua)

**II MANDAMENTO DI PADOVA**

Si rende noto, che in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto, il sig. Ferrari dottor Luigi, quale speciale mandatario della nobile signora Amalia Fanzago vedova Giacomelli nella qualità di madre del minore Tullio e nell'interesse del medesimo, costituito sotto la patria di lei potestà, ha emesso dichiarazioni di accettare la eredità per testamento ad essi lasciata da Giacomelli Domenico, decesso in questa città nel giorno 7 gennaio corr. e ciò col beneficio dell' inventario ed in base del predetto atto d'ultima volontà in data 12 agosto 1864 depresso presso il Notaio dott. Giuseppe Cattaneo

Dall' Ufficio di Cancelleria  
Padova, 24 gennaio 1876.  
Il Cancelliere  
VIGORELLI

N. 18712-2349, II. 3-77

**IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA**

**Notifica**

che a senso della Consiglieria deliberazione 20 corrente sarà prodotta domanda affinché a termini della Legge 23 giugno 1865 sia dichiarato di pubblica utilità il lavoro d'ampliamento della via Pedrocchi col ritiro delle case marcate in Mappa coi N. 3338, 3339, 3340, 3341, 3350, 3351, 3353 e 3354 di ragione del Regio Demanio e delle ditte Moschini Giacomo di Giacomo e Moschini Eugenio di Giacomo, e ne sia approvato il piano di esecuzione.

A senso quindi dell'articolo 4 e seguenti, nonché dell'art. 16 e seguenti della Legge suddetta, la Relazione sommaria prescritta dall'articolo 3 ed il piano particolareggiato di esecuzione saranno depositati dal 31 corr. a tutto il 15 febbraio p. v. in questa Residenza presso la Divisione II. onde ognuno possa prenderne conoscenza e presentare tutte le osservazioni ammesse dagli articoli 5 e 8 della sovra citata Legge.

Padova, il 21 gennaio 1876.  
Il Sindaco  
PICCOLI

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**  
per FRANCESCO SCHUPFER  
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

**DUCATO DI BRUNSVICK**  
seconda estrazione

il 14 e 15 febbraio a. c.  
Nelle diverse estrazioni che hanno luogo a pochi mesi di distanza vengono estratti premi per **Marchi tedeschi**  
**8 Milioni e 696,000**

I premi sono **13,500** dei quali il principale è di  
**450,000** Marchi

A quest'estrazione ognuno può concorrere mediante un

**Titolo Originale**

il prezzo di questi titoli è di

Lire **10** un titolo intero

**20** » mezzo

**10** » quarto

Contro invio dell'importo, vengono spediti in qualsiasi paese. Le vincite e listini ufficiali d'estrazione si mandano immediatamente. Piano ufficiale del Prestito gratis.

Qualunque Banca o casa bancaria della nostra città può dare ampie informazioni e referenze sulla nostra casa.

Ognuno è invitato a dirigersi con piena fiducia alla nostra consociatissima ditta la quale è incaricata della vendita di questi titoli.

**Fratelli Lilienfeld**  
Casa in valori di Stato  
**AMBURGO** 1-76

**ESTRATTO DI BANDO**

Il Cancelliere  
del R. Tribunale Civile e Correz.  
di Padova

**Notifica**

che nel giudizio d'esecuzione immobiliare promosso dal sig. marchese Antonio Manfredini fu Rinaldo di Ferrara domiciliato presso il suo Procuratore avv. Visco Jacopo di qui

**contro**

Rosa Franzoja fu Giov. Battista ved. Azalini di Padova.

Nel giorno 29 febbraio 1876 ore 11 ant. nella pubblica udienza del Tribunale suddetto Sezione I. e sotto le condizioni trascritte nel Bando a tutti ostensibile in Cancelleria seguirà l'incanto per la vendita

Delle utili ragioni dell'immobile Casale di Pert. 0.57 distinto in Mappa di Padova Città col N. 3042 poste in via Turchia Civ. N. 324 e 329 fra confini via Turchia, ragioni dott. Bonato, via S. Andrea, Negrelli e Testolina col reddito imponibile di L. 1732.30 aggravato del tributo verso lo Stato di L. 216.36. Livelleria a Rebastello Maurizio e Mauile ved. Michieli fratello e sorella fu Antonio proprietari e Trieste Angela vedova Rebastello usufruttuaria in parte.

Ed avverte che sul prezzo ricavato dalla vendita è stato dichiarato aperto il relativo giudizio di graduazione.

Padova, il 17 gennaio 1876.  
SILVESTRI Cane. 2-63  
Per estratto Avv. Visco

**STABILITO UFFICIALMENTE PEL**

**2 e 3 febbraio 1876**

la terza estrazione del Prestito autorizzato e garantito dall'eccl. Governo di Amburgo. Tutti i premi devono estrarsi in sette estrazioni. I premi importano un totale di

**7 Milioni 663,680** marchi tedeschi

Il primo premio è di

**375,000** marchi tedeschi = franchi **468,750**

Ci sono altri premi di marchi

250,000	60,000	36,000	2 di 20,000	12 di 10,000
125,000	30,000	3 di 30,000	7 di 15,000	24 di 6,000
80,000	40,000	24,000	8 di 12,000	5 di 4,800

40 da 4,000, 203 da 2,400 ecc. ecc.

Un titolo originale per quest'estrazione costa Lire 22 1/2 Mezzo 11 1/4

Contro invio dell'importo li spedisce la casa bancaria **A. Goldfarb di Amburgo.**

Questi titoli sono originali (non cosiddette promesse o vaglia proibite) e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscono i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 7 estrazioni. 3-67

**LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 10 al 18 Gennaio 1876.**

MISURA O PESO	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di											
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE							
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.						
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	18	41	17	83	18	73	17	40	19	90	19	60
	Frumento duro da pane 2. id.	17	34	17	25	—	—	—	—	19	30	19	48
Etolitri	Riso 1. qualità	36	98	33	80	41	—	40	—	34	—	34	—
	Riso 2. id.	28	71	26	78	—	—	—	—	32	—	32	—
Etolitri	Granoturco	11	50	10	68	10	75	10	—	10	20	10	—
	Segala	12	34	12	63	—	—	—	—	9	71	9	71
Etolitri	Avena	9	28	8	67	10	75	10	—	12	—	10	20
	Fagioli	15	30	12	71	11	25	10	—	—	—	—	—
Etolitri	Patate al quintale	20	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Farina di frumento 1. qualità	—	50	—	45	—	50	—	80	—	31	—	30
Etolitri	Farina di frumento 2. id.	—	44	—	42	—	—	—	20	—	18	—	17
	Farina di granoturco	—	20	—	16	—	26	—	20	—	18	—	17
Etolitri	Vino comune 1. qualità	37	40	34	89	30	—	30	—	28	30	25	50
	Vino comune 2. id.	18	16	17	75	20	—	20	—	24	—	20	—
Etolitri	Carne di bue	1	60	1	40	1	41	1	31	1	41	1	31
	di vacca	1	20	1	10	1	11	1	31	1	31	1	31
Etolitri	di vitello	1	80	1	70	1	71	1	31	1	31	1	31
	di suini	1	80	1	60	1	26	1	16	1	31	1	31
Etolitri	di castrato	1	26	1	16	1	29	1	19	1	31	1	31
	Burro	2	91	2	71	2	90	2	90	3	80	2	80
Etolitri	Lardo	1	85	1	75	2	—	2	—	2	80	2	—
	Legna forte	—	35	—	32	—	31	—	31	—	50	—	50
Etolitri	da fuoco dolce	—	37	—	36	—	30	—	30	—	42	—	42
	Fieno	—	93	—	92	—	85	—	85	—	66	—	66
Etolitri	Paglia	—	38	—	37	—	25	—	25	—	46	—	46

**Tolomei prof. Giampaolo**

**Diritto e Procedura Penale**

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

**È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE DIZIONARIO UNIVERSALE**

**SCIENZE, LETTERE E ARTI**

DI MICHELE LESSONA e C. A. VALLE

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio.

L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il motto profetico di Bacone: Sapere è potere, sono altrettante cause che attraverso sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda, allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure.

Lire 25.

Legato con dorso di marocchino e oro.

Lire 30.

Dirigere commissioni e Vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

**FOSFATO DI FERRO**

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non vi ha medicamento ferruginoso così commendevole come il Fosfato di Ferro, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impovertimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poiché è il solo che convenga agli stomaci delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. 824-6

**SAINT RAPHAEL**

**VINO** fortificante, digestivo, tonico, ricostituente, gusto squisito, più efficace per le persone indebolite che le acque ferruginose e la china. Indicato per la debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le convalescenze. — Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto — Prezzo: Lire 5 alla bottiglia.

Depositori esclusivi per l'Italia  
VIVANI e BEZZI, Via S. Paolo, 9, Milano.  
Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Pianer Mauro e Sant.

**TESTI UNIVERSITARI**

**DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . » 5.—
- CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 . . . . . » 2.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. - Padova 1872 » 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . . . » 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . » 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . » 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . » 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . . . » 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova . . . . . » 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 » 10.—
- Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° . . . . . » 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . . . » 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 . . . . . » 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . » 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 » 6.—

**Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA**

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**

e dei suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire 5

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**

- SELVATICO. — I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1873 L. —50
- GEMMA A. M. — Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. . . . . » 1.—
- SELMINI prof. A. — Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874 . . . . . » 2.—
- Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figura. Padova 1872 . . . . . » 2.—
- Id. CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI: La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che vengono all'agricoltore per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per il bestiame. Padova 1874 in-12. . . . . » 2.—

Spedizione franca dietro invio di vaglia postale.

**GIRO DEL MONDO**

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

**Seconda Serie**

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Cia-scun volume la opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONA E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tirault; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il **GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE**, IL VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zucher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothé; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori. Milano.

**BELLAVITE prof. LUIGI**

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

**CONTRATTO DI MATRIMONIO**

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1